

# Le pillole di **FIPE**

Notizie, commenti, istruzioni ed altro



## I VERI CONTI DELLA 'TAZZINA DI CAFFE' AL BAR



Anno 2013

Ufficio studi

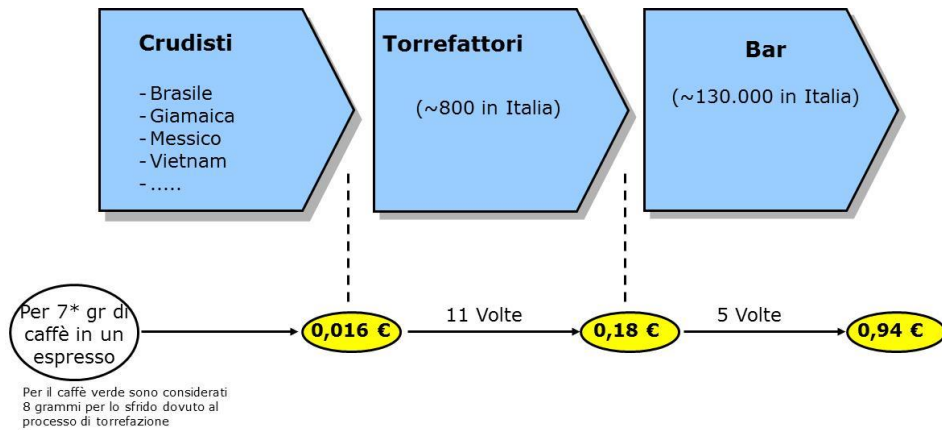
A cura di L. Sbraga e G. Erba



## La catena del valore

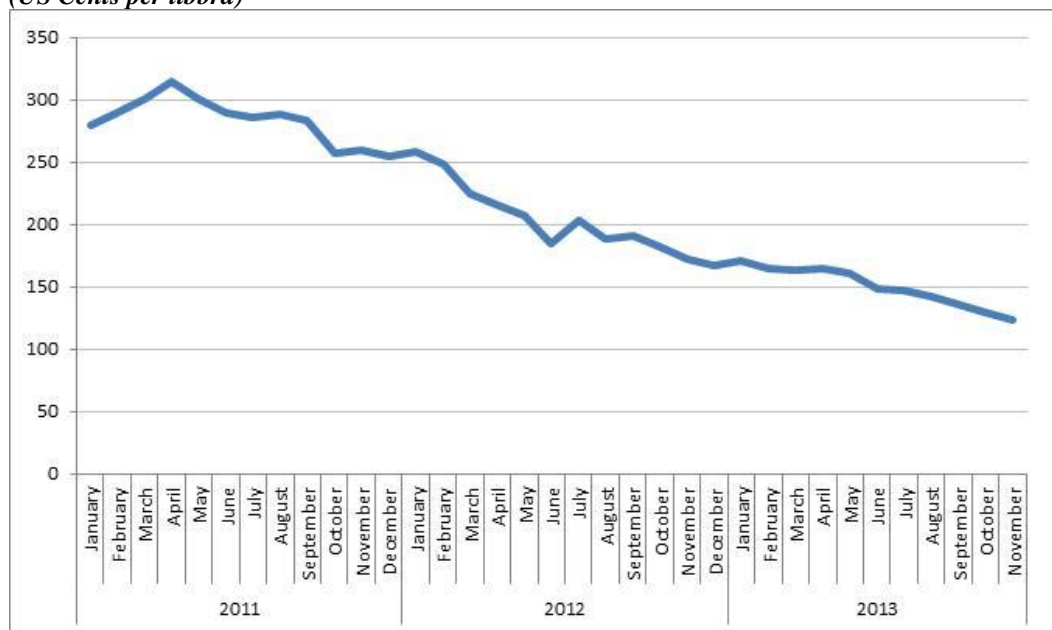


La catena del valore della tazzina di caffè espresso al bar dà conto dei passaggi in cui si registrano gli incrementi percentuali maggiori. Dai crudisti, passando per i torrefattori, fino agli esercenti l'incremento è di 11 volte, dall'esercente al consumatore è di cinque.



Oggi le migliori qualità di caffè verde sono quotate sui mercati internazionali intorno ai 2,67 US\$ per Kg. che equivalgono, al cambio attuale, a 1,94 euro/Kg. Rispetto a tre anni fa i prezzi sono scesi di circa il 50%. Non così è avvenuto per le miscele da bar che hanno tenuto il prezzo.

### Trend del prezzo dei “colombian mild arabicas” alla borsa di New York (US Cents per libbra)



Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati International Coffee Organization

## Il caffè al bar

Il bar utilizza in media **1,2Kg. di caffè** con cui serve **171 tazzine di espresso** per un incasso di **160 euro**. Nella tabella sono illustrati i costi diretti ed indiretti che vanno attribuiti alla tazzina sulla base del peso che il prodotto ricopre nel conto economico del bar. Il calcolo è stato effettuato, per comodità, con riferimento ad una singola giornata di attività.

### Costi e ricavi della caffetteria al bar

	euro/giorno
caffè torrefatto	32
lavoro	86
affitti	10
utenze	8
altri costi gestione	9
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>145</b>
<b>RICAVO</b>	<b>160</b>
<b>utile lordo</b>	<b>15</b>

Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati aziendali

I valori possono subire variazioni senza che questo cambi la sostanza del ragionamento. E la sostanza è che nella migliore delle ipotesi il margine lordo della caffetteria non supera il 10%.

## I luoghi comuni

La prima cosa da sfatare è il luogo comune secondo cui il prezzo della tazzina dovrebbe essere uguale in tutti i bar giacché il caffè è più o meno lo stesso, il lavoro anche e così di seguito. Se partissimo dal presupposto che il bar non vende un prodotto ma il NEGOZIO riusciremmo più facilmente a comprendere che i negozi possono essere molto diversi e di conseguenza i costi ed i prezzi.

Ma se a fronte di queste evidenze si continuasse a ritenere che il prezzo del caffè debba essere dappertutto lo stesso occorrerebbe rideterminare anche i costi di acquisto o affitto degli immobili, i costi di manutenzione, i costi del suolo pubblico e persino il costo del lavoro che, come è noto, varia in funzione di molti parametri (qualificazione, anzianità, ecc.).

Ma il prezzo dipende solo dai costi ed è totalmente libero? All'apparenza sì, in realtà no.

Esiste sempre un valore di riferimento dato dal livello medio dei prezzi rilevati sul mercato locale. Da questo prezzo di riferimento non è facile discostarsi senza avere un tratto fortemente distintivo dell'offerta. Se vicino al mio bar il caffè viene venduto mediamente ad un euro non sarà facile venderlo ad un prezzo più alto senza distinguersi dall'offerta degli altri concorrenti.



Se applicassimo alla pubblicità televisiva la logica del prezzo unico che piace tanto per la tazzina al bar un minuto di pubblicità dovrebbe avere sempre lo stesso prezzo. Invece non è così, perché come è noto è decisiva l'audience a cui in linea generale sono sempre agganciati i costi di produzione (non della pubblicità) ma della trasmissione-contenitore.

A teatro le prime file costano più delle altre, eppure le poltrone sono identiche. Così allo stadio.

Un appartamento in centro costa cinque sei volte di più di uno in periferia anche se fatiscente.

In un'economia di mercato contano due cose: la garanzia di informazione e quella di concorrenza.

Con riferimento alla tazzina di caffè non sembra manchi né l'una né l'altra. I bar hanno l'obbligo di esporre i prezzi al pubblico. In Italia ci sono 130 mila bar, ossia 216 esercizi ogni 100 mila abitanti senza considerare l'offerta di un paio di milioni di vending machine e di qualche altra decina di migliaia di bar in circoli sportivi e culturali, alberghi, ecc.

### **Il prezzo della tazzina**

Oggi il prezzo medio della tazzina al bar è di 0,94 euro ma si va dai 0,77 euro di Reggio Calabria agli 1,08 euro di Ferrara. Sono sempre prezzi medi perché in singoli esercizi si possono trovare anche prezzi più bassi o più alti.

Fin qui abbiamo detto del livello dei prezzi della tazzina, non della dinamica.

Tra luglio 2007 e luglio 2013 gli aumenti nelle diverse città sono stati assai diversificati. A Bolzano l'aumento è stato del 4%, a Piacenza di appena il 3,1%. Solo in pochi casi gli aumenti sono stati al di sopra del 20% come nel caso di Venezia, Palermo, Reggio Calabria e Genova.

Tra le grandi città metropolitane è a Roma che si è registrato l'incremento più modesto con il 13,7%.

Negli ultimi due anni la tazzina è stata assolutamente virtuosa. Da gennaio 2012 a febbraio 2013 l'aumento medio del prezzo della tazzina è stato costantemente al di sotto dell'inflazione generale. Da marzo il trend si è invertito per effetto della brusca decelerazione della dinamica generale dei prezzi che, peraltro, ha interessato anche la tazzina di caffè. Eppure nello stesso periodo i prezzi di alcuni servizi sono schizzati all'insù come nel caso dell'acqua o dei rifiuti che tra ottobre del 2012 ed ottobre del 2013 sono aumentati rispettivamente del 5,8% e del 7,1%. Ma se guardassimo alla Tares applicata ai bar scopriremmo che gli aumenti arrivano fino al 300%.



### Prezzi medi della tazzina al bar (valori in euro)

Capoluogo	lug. 2007	lug. 2013	var. %
Aosta	0,89	0,99	11,2
Bologna	0,93	1,03	10,8
Bolzano	1,00	1,04	4,0
Cagliari	0,72	0,85	18,1
Cremona	0,94	1,02	8,5
Ferrara	0,94	1,08	14,9
Firenze	0,84	1,00	19,0
Genova	0,80	0,96	20,0
Grosseto	0,77	0,87	13,0
Milano	0,81	0,97	19,8
Modena	0,89	1,02	14,6
Napoli	0,71	0,84	18,3
Palermo	0,71	0,88	23,9
Perugia	0,78	0,91	16,7
Piacenza	0,97	1,00	3,1
Pistoia	0,84	0,94	11,9
Reggio Calabria	0,62	0,77	24,2
Rimini	0,91	1,02	12,1
Roma	0,73	0,83	13,7
Rovigo	0,88	1,00	13,6
Torino	0,87	1,04	19,5
Trieste	0,85	0,98	15,3
Udine	0,85	1,00	17,6
Varese	0,84	0,98	16,7
Venezia	0,81	0,99	22,2
Verona	0,84	0,97	15,5

Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Osservatorio Prezzi